Pare indubbio, in ogni caso, che la materia della disciplina dell'ordinamento delle Autorità portuali – in quanto enti pubblici nazionali - e delle attribuzioni proprie delle stesse, quali enti regolatori delle dinamiche economiche che si dispiegano negli ambiti portuali e di amministrazione del demanio marittimo, resta oggetto della legislazione esclusiva dello Stato (ex art. 117, comma 2, lett. g). Sulla problematica si è anche pronunciata la Corte Costituzionale, la quale, con la sentenza n. 303 dell'1 ottobre 2003[19], ha affermato che sussistono tuttora i presupposti perché lo Stato disciplini realtà che, pur letteralmente attribuite alla competenza concorrente con le Regioni (quali appunto i porti), assumono una valenza di livello ultraregionale per la dimensione nazionale, quando non addirittura europea, del fenomeno economico e sociale globalmente coinvolto. E' questo sicuramente il caso dei principali porti italiani, individuati nel Piano generale dei trasporti e della logistica quali nodi delle grandi reti di trasporto e di navigazione di rilevanza transeuropea o comunque dei porti compresi nelle circoscrizioni territoriali delle Autorità portuali, enti ai quali va peraltro sicuramente riconosciuta la qualifica di enti pubblici nazionali e, come tali, rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, cella Costituzione.

E' innegabile che – anche per rispondere all'esigenza fondamentale derivante dal ricordato nuovo sistema costituzionale di riparto delle competenze legislative, regolamentari ed amministrative, conseguente alla modifica della seconda parte del Titolo V della Costituzione –, la legge 84/94, a più di dieci anni dall'entrata in vigore, postuli che si ponga mano a taluni aggiustamenti ed affinamenti[20], pur nel rispetto dell'impostazione di fondo della riforma del 1994, al fine di stabilizzarne e migliorarne gli effetti positivi[21].

---

[19] Analoghi principi si rinvengono anche nel parere del Consiglio di Stato n. 5014, in data 15 dicembre 2003, sul regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

[20] In tal senso si sta lavorando sia a livello parlamentare, sia a livello governativo; ed una bozza di modifica della legge risulta predisposta dalla competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture.

[21] V., al riguardo, la relazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le infrastrutture della navigazione marittima e interna - sulle attività delle Autorità portuali negli esercizi 2002-2003.

3. Autorità portuale di Messina: cenni storici e circoscrizione territoriale

La menzionata legge 28 gennaio 1994, n.84, nell'istituire le Autorità portuali, ha previsto che gli esistenti Enti e Consorzi portuali ovvero le Aziende dei mezzi meccanici (definiti dall'art. 2 della legge stessa quali "organizzazioni portuali") si trasformassero in Autorità portuali con conseguente successione di queste ultime in tutti i rapporti attivi e passivi delle prime e dismissione delle relative attività operative.

L'organizzazione portuale esistente a Messina era l'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini di Messina, di cui alla legge 9 ottobre 1967, n. 961.

L'Autorità portuale di Messina ha iniziato ad operare a decorrere dal 1° gennaio 1995 (data di costituzione dell'A.P. prevista dal D.L. 22 dicembre 1994, n. 969, più volte reiterato, da ultimo con D.L. 21 ottobre 1996, n. 535, convertito nella legge 23 dicembre 1996, n. 647).

Originariamente, l'Ente aveva giurisdizione sulla circoscrizione territoriale individuata, ai sensi dell'art. 6, comma 7, della legge 84 del 1994, con decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 6 aprile 1994, comprensiva delle aree demaniali marittime dalla foce del torrente Annunziata a quella del torrente Tommaso Cannizzaro. Successivamente, con decreto del 21 dicembre 1999 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2000), il predetto Ministero ha disposto che la circoscrizione dell'Autorità portuale di Messina "è integrata dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti specchi acquei compresi nel tratto di costa dalla radice del Molo Marullo del porto di Milazzo alla foce del torrente Muto".

Il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità portuale di Messina (previsto dall'art.6, comma 3, della più volte citata legge n. 84/1994), è stato approvato dai Ministeri vigilanti il 30 ottobre 1998[22].

[22] Sino all'emanazione del regolamento di contabilità, la gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria delle Autorità portuali è stata disciplinata, dalla normativa regolamentare di cui al D.P.R. 17 aprile 1972, n. 989, nonché dalle istruzioni generali impartite dai Ministeri della Marina mercantile e del tesoro con il decreto 16 giugno 1980.

4. Gli organi

4.1. Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale ed il Collegio dei revisori. Sulle procedure di nomina e sulle funzioni di tali organi, come risultano disciplinate dalla legge del 1994 e successive modificazioni ed integrazione, è stato trattato diffusamente nei precedenti referti.

4.2. Le principali vicende che hanno interessato gli organi dell'Autorità portuale di Messina negli esercizi 2002, 2003 e 2004 sono le seguenti.

Il Tribunale di Messina (Sezione del giudice per le indagini preliminari), con ordinanza dell' 11 marzo 2002 - nel corso di procedimento penale[23] instaurato contro i soggetti che all'epoca rivestivano le cariche, rispettivamente, di Presidente e di Segretario Generale, per presunti illeciti relativi all'impedimento e/o turbativa di gara per l'affidamento in concessione di aree demaniali -, ha disposto nei confronti dei predetti la misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici dagli stessi ricoperti. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha conseguentemente nominato, il successivo 13 marzo, un Commissario ed un Commissario aggiunto, ai quali sono state affidate le funzioni spettanti rispettivamente al Presidente ed al Segretario generale dell'A.P.. La predetta misura interdittiva è stata poi dichiarata inefficace (con provvedimento dell'A.G. del 10 maggio 2002); tuttavia, avendo il Presidente dell'A.P., in coincidenza con tale provvedimento, presentato le proprie dimissioni, il Ministero vigilante (con Decreto del 14 maggio 2002) ha prorogato l'incarico al Commissario ed al Vice Commissario. La posizione del Segretario generale dell'A.P. in seguito alla revoca della predetta misura cautelare si rivelava più complessa, in quanto nel corso del 2002 il TAR ha annullato il provvedimento di nomina del Segretario medesimo (dell'agosto 1999) e questi ha proposto appello avverso tale annullamento. In data 22 luglio 2002, il Segretario generale ha ripreso il proprio incarico, a seguito dell'ordinanza del C.G.A. della Regione siciliana dell'11 luglio 2002 che ha accolto la domanda di sospensiva dell'efficacia della sentenza n. 49302, in data 14 marzo 2002, con cui il T.A.R. di Catania aveva annullato il provvedimento di nomina dello stesso Segretario generale, adottato nel 1999. Il Segretario generale è quindi rimasto in carica fino alla fine

[23] Tale procedimento, allo stato, risulta ancora pendente.

del mandato (v. appresso). Il 30 luglio 2003 è cessato anche il Commissario titolare, avendo il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti proceduto alla nomina del nuovo Presidente[24]. Essendo scaduto il 22 agosto 2003 il mandato del Segretario generale, il Comitato portuale, con delibera n. 5 del 21 novembre 2003, ha nominato – su proposta del Presidente dell'A.P. - il nuovo Segretario generale per la durata di un quadriennio a decorrere dall'1 dicembre 2003.

In data 30 marzo 2004, si è insediato il nuovo Comitato portuale, succeduto al precedente in carica dal 12 agosto 1999.

Il Collegio dei revisori, in carica dal marzo del 2000, è stato rinnovato in data 30 marzo 2004.

Nel corso del 2004 si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle Commissioni consultive, rispettivamente, del porto di Messina e del porto di Milazzo, giunte alla loro scadenza naturale, le quali si sono quindi regolarmente insediate.

4.3. Ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L. n.84/1994, gli emolumenti del presidente dell'Autorità portuale e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato portuale sono posti a carico del bilancio dell'Autorità e vengono fissati dal Comitato stesso entro i limiti massimi stabiliti, per ciascuna categoria in cui sono classificati i porti nazionali dall'art. 4 della stessa legge, con decreto del Ministero vigilante.

Gli emolumenti dei presidenti dell'Autorità portuale, negli anni 2001, 2002, 2003, fino al 30 giugno 2003, hanno continuato ad essere disciplinati dal D.M. del 10 luglio 1997[25], secondo il quale, in via provvisoria, l'indennità spettante ai predetti era pari al trattamento economico del rispettivo Segretario generale maggiorato del 30%. Con l'art. 2 dello stesso decreto fu disposto, altresì, il parametro per la misura dell'indennità spettante ai commissari delle Autorità portuali. Successivamente, il D.M. in data 31 marzo 2003 ha stabilito che l'indennità di carica spettante ai presidenti nominati o confermati dopo tale data, a decorrere dall'1 luglio 2003, sia pari al trattamento economico fondamentale del dirigente generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, moltiplicato per il coefficiente 2,2 per le Autorità (tra le quali è da ricomprendere

[24] Per il quadriennio 2003/2007.

[25] Adottato in applicazione del citato comma 2 dell'art. 7 della predetta legge n.84/94.

l'Autorità portuale di Messina) nel cui porto si sia registrato nel triennio precedente un traffico medio annuo pari o inferiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide, o a 500.000 TEU[26]. Con successivo provvedimento[27], il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha individuato in euro 66.917,32 il trattamento economico dei dirigenti di prima fascia. In applicazione dei predetti criteri, l'Autorità portuale di Messina – sulla base del trattamento economico dei dirigenti di cui sopra, moltiplicato per il coefficiente 2,2 - ha rideterminato il compenso del Presidente.

Il rapporto di lavoro del segretario generale ha natura privatistica e scaturisce da contratto di diritto privato; il relativo trattamento economico è determinato sulla base dei C.C.N.L. dei dirigenti di aziende industriali, a partire dal contratto del 3 ottobre 1989, integrato dall'accordo economico del 18 febbraio 1992 e successivi rinnovi, fino al rinnovo contrattuale dei dirigenti di aziende industriali del 26 marzo 2003, tuttora vigente.

Anche i compensi dei componenti effettivi del Collegio dei revisori dei conti, negli anni 2001, 2002, 2003, sono rimasti invariati fino al 30 giugno 2003, e, in particolare, disciplinati dal D.M. 31 dicembre 1997, che prevedeva per i predetti un'indennità annua corrispondente a quella fissata con il precedente decreto ministeriale del 6 febbraio 1996, pari a lire 7.800.000, maggiorata del 44%, ossia un'indennità di lire 11.232.000. Con lo stesso provvedimento era stato disposto, altresì, che al presidente del Collegio spettava un'indennità pari a quella del componente effettivo maggiorata del 20%, mentre ai componenti supplenti spettava un'indennità pari a quella del componente effettivo ridotta della stessa percentuale. Per le Autorità nel cui porto si sia registrato nel triennio precedente un volume di traffico medio annuo pari o inferiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU (tra le quali è da ricomprendere l'Autorità portuale di Messina), il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con D.M. in data 31 marzo 2003, ha fissato le indennità spettanti ai componenti dei Collegi dei revisori dei conti, a decorrere dal 1° luglio dello stesso anno, nella misura di euro 7.600,00 al presidente, di euro 6.300,00 ai

---

[26] Il coefficiente è del 2,6 per le Autorità nel cui porto si sia registrato nel triennio precedente un traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide, o a 500.000 TEU.

[27] V. nota del 28 maggio 2003 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

membri effettivi ed euro 1.300,00 ai membri supplenti[28]. In applicazione di tali disposizioni, il Comitato portuale dell'A.P. di Messina, con delibera n. 13 del 18 luglio 2003, ha rideterminato nelle predette misure l'indennità annua di carica ai componenti del Collegio dei revisori, prevedendo altresì l'indennità di euro 1.520,00 per il presidente supplente (non previsto dal menzionato D.M. 31 marzo 2003).

Con delibera n. 11 del 18 febbraio 2004, il Comitato portuale ha rideterminato[29] in euro 124,00 lordi il gettone di presenza spettante ai propri componenti, nonché ai membri del Collegio dei revisori ed al Segretario generale partecipanti alle sedute del Comitato stesso; inoltre, ha rideterminato in euro 93,00 lordi il gettone di presenza spettante ad ogni componente ed al Segretario generale partecipanti alle sedute delle Commissioni consultive dei porti di Messina e Milazzo[30].

Nei prospetti che seguono sono riportati, con riguardo agli esercizi in esame, le spese per i compensi lordi al Presidente, al Segretario generale ed ai componenti del Collegio dei revisori, nonché per gettoni di presenza ai membri del Comitato portuale e della Commissione consultiva.

SPESE PER COMPENSI AL PRESIDENTE* *(in euro)*			
2001	2002	2003	2004
167.848,49	162.354,38	150.542,57	152.315,03

*Risultano dal conto consuntivo e sono comprensivi degli oneri assistenziali e previdenziali

[28] Per le Autorità nel cui porto si sia registrato nel triennio precedente un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU, il predetto D.M. ha fissato, sempre con decorrenza 1 luglio 2003, l'indennità spettante ai componenti del Collegio dei revisori in euro 9.200,00 al Presidente, euro 7.600,00 ai membri effettivi ed euro 1.600,00 ai membri supplenti.

[29] Non risulta ancora emanato il decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione (ora delle infrastrutture e dei trasporti) che, secondo quanto previsto dall'art. 7 della legge 84/1994, avrebbe dovuto predeterminare i limiti massimi entro i quali il Comitato portuale ha il potere di fissare la misura dei gettoni di presenza.

[30] In precedenza, il gettone di presenza per gli stessi componenti il Comitato portuale era quantificato in lire 120.000, pari ad euro 61,97 (delibera n. 7 del 6 settembre 1999), e, per i componenti la Commissione consultiva, in lire 90.000, pari ad euro 46,48.

L'andamento negli anni in esame dei compensi al Presidente (assai decrescente dal 2001 al 2003 e di poco in aumento dal 2003 al 2004) è dovuto – secondo i chiarimenti forniti dall'Amministrazione[31] - alle seguenti cause: a) nel 2001 ed in parte anche nel 2002 il Presidente, in base al citato D.M. in data 10 luglio 1997, ha percepito il trattamento economico complessivo del Segretario generale maggiorato del 30% (v. sopra); la base di calcolo della maggiorazione ha compreso quindi anche la componente "premio di produzione" riconosciuta al Segretario generale; b) nella seconda parte del 2002 e fino al mese di luglio 2003 l'importo è relativo alle competenze del Commissario e Commissario aggiunto; c) a partire dall'agosto 2003 il nuovo Presidente nominato ha percepito l'indennità di carica prevista dal menzionato D.M. del 31 marzo 2003.

SPESE PER COMPENSI AL SEGRETARIO GENERALE*

(in euro)

	2001	2002	2003	2004
Qualifica:dirigente	125.531,24	146.997,92	160.457,93	140.219,77

*Gli importi del 2002 e 2003 risultano superiori a quelli del 2004 in quanto i primi comprendono le ferie non godute, nonché il premio di produttività.

GETTONI DI PRESENZA COMPONENTI COMITATO PORTUALE E COMMISSIONE CONSULTIVA

(in euro)

	2001	2002	2003	2004
Comitato portuale	19.382,62	12.475,97	9.235,51	17.360,00
Comm.ne consultiva	1.208,51	1.998,64	1.952,16	5.456,00
	20.591,13	14.474,61	11.187,67	22.816,00

La discontinuità della spesa per gettoni di presenza ai componenti dei predetti organi collegiali è dovuta – sempre secondo quanto precisato dall'Amministrazione[32] - al variare delle presenze dei componenti medesimi alle riunioni.

[31] V. nota dell'Autorità portuale n. 10882 in data 25 ottobre 2005.
[32] V. nota dell'Autorità portuale n. 10882 in data 25 ottobre 2005.

SPESE PER COMPENSI COLLEGIO DEI REVISORI *(in euro)*				
	2001	2002	2003*	2004
Presidente	5.354,62	5.354,62	6.477,32	7.600,00
Membri effettivi	8.924,40	8.924,40	10.762,18	12.600,00
Pres. Suppl.te	1.070,92	1.070,92	1.295,47	1.520,00
Membri suppl.ti	1.784,86	1.784,86	2.192,44	2.600.00
	17.134,80	17.134,80	20.727,41	24.320,00

*Con D.M. in data 31 marzo 2003 dall'1 luglio 2003 è stata rideterminata – come detto sopra - l'indennità di carica di cui al D.M. 31 dicembre 1997.

Nella tabella che segue sono indicate le spese per gli organi in rapporto al totale delle spese ed entrate correnti .

COSTO DEGLI ORGANI IN RAPPORTO ALLE SPESE ED ENTRATE CORRENTI[33] *(In migliaia di euro)*								
	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%
Spese per gli organi	373,6	19%	365,6	28%	391,9	19%	381,8	18%
spese correnti	1.964,7		1.304,6		2.021,5		2.137,4	
Spese per gli organi	373,6	10%	365,6	6%	391,9	10%	381,8	10%
entrate correnti	3.760,9		6.044,2		3.909,7		3.941,3	

La lieve contrazione delle spese nell'esercizio 2002 è dovuta alla sospensione del Presidente nel marzo 2002, alla quale sono seguite – come si è detto - le dimissioni dello stesso e la nomina da parte del Ministro dei Trasporti e delle infrastrutture del Commissario e commissario aggiunto. Come si vede dal prospetto che precede, la percentuale di incidenza sulle spese e sulle entrate correnti, si è mantenuta, sia nel 2003 che nel 2004, sostanzialmente invariata, rispetto al 2001, mentre nel 2002 tali rapporti sono stati influenzati dalla sensibile riduzione delle spese correnti e dal consistente aumento delle correlative entrate.

[33] Le percentuali sono arrotondate all'unità.

5. La struttura organizzativa dell'Ente e il personale.

5.1.- L'Autorità portuale di Messina è strutturata su di un Segretario generale ed una Segreteria tecnico-operativa, che si articola nelle seguenti quattro aree operative con un dirigente al vertice di ciascuna: 1) area direzione e coordinamento; 2) area tecnica e sicurezza; 3) area demanio-autorizzazioni-traffici e servizi; 4) area amministrativa-ragioneria-controllo, patrimonio e personale. Nella tabella che segue si riportano i servizi relativi a ciascuna area operativa.

SEGRETARIO GENERALE Responsabile della Segreteria Tecnico-operativa

SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA			
AREA DIREZIONE E COORDINAMENTO	AREA TECNICA E SICUREZZA	AREA DEMANIO AUTORIZZAZIONI TRAFFICI E SERVIZI	AREA AMMINISTRATIVA RAGIONERIA CONTROLLO PATRIMONIO E PERSONALE
Servizio affari generali, legale, contratti	Servizio urbanistica portuale-infrastrutture, manutenzione e sicurezza (Messina)	Servizio demanio	Bilanci, servizio contabilità, controllo, amministrazione, personale
Servizio appalti, gare e contratti	Servizio manutenzione e sicurezza (Milazzo)	Sevizio imprese, lavoro portuale, dati statistici del traffico, vigilanza, incidenti o danni a terzi	Economato, patrimonio, acquisti, addetto contabilità, paghe e contributi
Segreteria di direzione e relazioni esterne			

Si sono sopra riportate (v., punto 4.2.) le principali vicende relative all'incarico di Segretario generale durante gli esercizi in esame, segnalando, in particolare, che, il Comitato portuale, con delibera n. 5 del 21 novembre 2003, ha nominato per la durata di un quadriennio a decorrere dall'1 dicembre 2003 il nuovo Segretario generale, essendo scaduto il 22 agosto 2003 il mandato del precedente.

Per quanto riguarda il personale, la pianta organica originaria, in vigore fino al 2003[34], è stata rideterminata dal Comitato portuale con delibera n. 35 del 13/12/02 e approvata dal Ministero vigilante in data 7/4/03. Dalle 13 unità previste, si è passati - sulla base dei carichi di lavoro derivati dalla nuova configurazione territoriale dell'Ente - a 22 unità, escluso il Segretario generale, suddivise nelle sopraindicate quattro aree operative con un dirigente al vertice di ciascuna. In seguito, la pianta organica è stata nuovamente rimodulata, con delibera del Comitato portuale n. 2 del 18 febbraio 2004[35], in 25 unità, sempre escluso il Segretario generale.

Nel 2003 si sono concluse le selezioni[36] del personale, cui è conseguita l'assunzione di due elementi per i quadri A e di tre di diverso livello. Al momento, risultano ancora scoperte, fra l'altro, le posizioni di livello dirigenziale.

Nella prima delle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi all'organico originario ed al personale in servizio al 31 dicembre del 2001, 2002, 2003, sulla base di tale organico; nella seconda si riportano i dati relativi alle recenti modifiche della pianta organica, nonché quelli relativi al personale in servizio al 31 dicembre 2004.

---

[34] V. delib. commiss.le n. 67 del 23/12/98, approvata dal Ministero vigilane in data 5/3/99.

[35] Approvata dal Ministero vigilante in data 30 marzo 2004.

[36] Affidate a seguito di gara ad una Società specializzata.

Pianta organica originaria* (delib. Commiss. n. 67 del 23/12/98, approv. dal Min.Trasp. in data 5/3/99).

LIVELLI	ORGANICO	Personale in servizio		
		31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003
Quadro A	4	2	2	2
Quadro B	2	2	2	2
2°	1	0	0	0
3°	1	0	0	0
4°	2	1	1	1
5°	3	3	3	3
TOTALE	13	8	8	8

*Escluso il Segretario Generale

Al personale in servizio indicato in tabella vanno aggiunte tre unità di personale tecnico, in esubero, transitato nell'Autorità portuale dalla preesistente "Organizzazione portuale".

Nuova pianta organica*

AREA DIREZIONE E COORDINAMENTO	pianta organ.ex del. n.35 del 13/12/02	Organico ex delibera n.2 del 18/2/04	Pers.le in servizio al 31/12/2004
n.1 Dirigente	1	1	0
n.2 Quadri (A/B)	2	2	2
n.5 Impiegati di diverso livello	5	8	7
AREA TECNICA E SICUREZZA			
n.1 Dirigente	1	1	0
n.2 Quadri (A/B)	2	2	1
n.2 Impiegati di diverso livello	2	2	1
AREA DEMANIO-AUTORIZZAZIONI-TRAFFICI E SERVIZI PORTUALI			
n.1 Dirigente	1	1	0
n.2 Quadri (A/B)	2	2	2
n.3 Impiegati di diverso livello	3	3	1
AREA AMMINISTRATIVA-RAGIONERIA CONTROLLO E PATRIMONIO			
n.1 Dirigente	1	1	0
n.1 Quadro (A/B)	1	1	1
n.1 Impiegato di diverso livello	1	1	1
TOTALE	22	25	16

*Escluso il Segretario Generale

Nel corso del 2004, grazie alle nuove unità inserite in organico, si è potenziata la sede di Milazzo (dove era presente solo un dipendente dell'Autorità portuale) sia sotto il profilo operativo, con la presenza di due addetti alle attività portuali e alla sorveglianza delle aree, sia dal punto di vista amministrativo, con l'alternanza di due impiegati che assicurano la propria presenza in alcuni giorni della settimana, in modo da poter garantire l'assistenza all'utenza locale e l'apertura al pubblico degli uffici.

Sempre nel corso del 2004, avendo l'Autorità superato le 15 unità di personale, si è ottemperato alla normativa inerente il collocamento obbligatorio di personale disabile, previsto dalla legge 68/99. Gli interessati hanno preso servizio rispettivamente nel mese di gennaio e febbraio 2005.

5.2- Compensi al personale della Segreteria tecnico-operativa

Il rapporto di lavoro del personale della Segreteria tecnico-operativa è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Detto rapporto è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro, sulla base di criteri generali stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che devono tener conto anche delle compatibilità con le risorse economiche, finanziarie e di bilancio; tali contratti sono stipulati dall'associazione rappresentativa delle Autorità portuali, per la parte datoriale, e dalle organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative del personale, per la parte sindacale.

Dai prospetti che seguono risultano, in ordine agli esercizi in esame, i dati di sintesi relativi al costo del personale.

Spesa globale per il personale

(in migliaia di euro)

2001		2002		2003		2004	
costo Globale	Unità Personale	Costo globale	Unità personale	Costo Globale	Unità Personale	costo globale	unità personale
430,8	11	445,2	11	**446,7**	11	615,4	16

Nel prospetto che precede le tre unità di personale in più rispetto al personale, in organico, in servizio negli anni 2001, 2002, 2003 (11 invece che 8), sono costituite dai tre elementi in esubero di cui si è fatta sopra menzione, che – come detto - sono stati riassorbiti a seguito dell'ultima modifica di organico (v. sopra).

COSTO GLOBALE DISAGGREGATO

(in migliaia di euro)

	2001	2002	2003	2004
A –STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI				
Emolumenti fissi	292,7	243,1	248,1	452,5
Emolumenti variabili	2,0	44,9	46,3	8,2
Emolumenti al personale distaccato	0,0	47,1	47,1	0,0
Spese per viaggi e missioni	4,9	5,9	4,9	16,1
Spese per frequenza di corsi	0,7	7,3	0,4	8,9
Altri oneri per il personale	7,6	10,9	17,7	22,0
Oneri previdenziali ed assistenziali	122,9	86,0	82,2	107,7
TOTALE A	430,8	445,2	446,7	615,4
B -T.F.R. al pers.cessato dal servizio	0,0	0,0	59,2	28,2
TOT.A+B	430,8	445,2	505,9	643,6

PROSPETTO ANALITICO (PER QUALIFICA) DEI COMPENSI AL PERSONALE

(In migliaia di euro)

QUALIFICA	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004
QUADRO A	82,0	81,8	139,9
QUADRO B	84,9	75,2	78,7
II LIV .	0	0	18,8
III LIV.	26,2	27,2	43,1
IV LIV.	93,5	129,4	185,4
V LIV	23,0	23,9	0
Totale	309,6	337,5	465,9

I compensi indicati nell'ultimo prospetto sono al lordo di ritenute previdenziali ed erariali, e sono stati desunti dai modelli CUD 2003, 2004 e 2005, relativi rispettivamente ai redditi 2002, 2003 e 2004. I totali non coincidono con quelli esposti nel conto in quanto alcune voci di spesa (es. rimborsi spese, buoni pasto, corsi di aggiornamento,ecc.) non figurano nelle buste paga dei dipendenti.

Le spese per il personale si sono mantenute pressoché costanti, rispetto al 2001, nel 2002 e 2003; il lieve incremento rispetto al 2001 è dovuto principalmente all'aumento della spesa per la frequenza a corsi. Il notevole incremento nel 2004 è dovuto[37] all'assunzione nel corso di tale esercizio – come si è detto - di cinque unità di personale dipendente, a seguito del completamento della procedura di selezione avviata nel 2002; in particolare, da 430,8 migliaia di euro nel 2001, si passa a 445,2 nel 2002, 446,7 nel 2003, 615,4 nel 2004.

Nelle tabelle che seguono sono indicati, con riguardo ai quattro esercizi, il costo medio per ogni unità di personale, nonché il rapporto tra il costo del personale e le spese ed entrate correnti.

Costo unitario medio del personale

(in migliaia di euro)

2001			2002			2003			2004		
costo Globale	Unità Personale	C.M.U.	costo Globale	unità personale	C.M.U.	Costo Globale	Unità Personale	C.M.U.	costo Globale	unità personale	C.M.U.
430,8	11	39,2	445,2	11	40,5	446,7	11	40,6	615,4	16	38,5

Costo del personale in rapporto alle spese ed entrate correnti[38]

(in migliaia di euro)

	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%
Spese per il personale	430,8	22%	445,2	34%	446,7	22%	615 ,4	29%
Spese correnti	1964,7		1304,6		2021,5		2137,4	
Spese per il personale	430,8	11%	445,2	7%	446,7	11%	615,4	16%
Entrate correnti	3760,9		6044,2		3909,7		3941,3	

[37] Gli aumenti contrattuali hanno avuto decorrenza 1 gennaio 2005.
[38] Le percentuali sono arrotondate all'unità.

Nel 2002 l'incidenza degli oneri del personale sulle spese correnti risulta incrementata rispetto all'anno precedente a seguito della contrazione di tali spese. Per contro, il rapporto tra le spese per il personale e le entrate correnti segna, nel predetto esercizio, un rilevante miglioramento dato l'aumento di tali entrate. La percentuale di incidenza del costo del personale sulle entrate e spese correnti ritorna nel 2003 ai dati del 2001, data la sostanziale corrispondenza in tali esercizi degli elementi del rapporto. Per l'anno 2004, l'aumento dell'incidenza degli oneri del personale sia sulle spese correnti che sulle entrate correnti rispetto al 2003 dipende – come si è detto - dall'assunzione di ulteriori cinque unità di personale dipendente, a coronamento della procedura di selezione del personale avviata nel 2002.

6. Attività istituzionale

Elementi di conoscenza sull'attività posta in essere dall'Ente negli esercizi in esame sono stati desunti – come per il passato - dalle "relazioni annuali sull'attività promozionale, organizzativa ed operativa del porto..." che il Comitato portuale ha deliberato ai sensi dello articolo 9, comma 3, lettera c, della legge n° 84/1994, nonché dai verbali del Collegio dei revisori, sempre molto dettagliati e precisi.

Dalle suddette fonti risulta quanto segue in ordine all'attività istituzionale dell'Autorità portuale di Messina nel 2002, 2003, 2004.

6.1.- Piano regolatore portuale (PRP) e piano operativo portuale (POP).

Questa Corte nelle precedenti relazioni ha rilevato il ritardo in ordine alla elaborazione degli strumenti ordinatori più significativi di pertinenza dell'Autorità portuale, tra i quali, in primo luogo, il "Piano regolatore portuale" previsto dall'art. 5 della legge n.84 del 1994, il quale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri atti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

Si tratta di uno strumento indispensabile[39] per la crescita infrastrutturale, logistica e organizzativa, del sistema portuale Messina-Milazzo, e per il migliore suo inserimento nel campo del trasporto marittimo nazionale e internazionale, in quanto gli attuali PP.RR.PP relativi ai porti di Messina e di Milazzo (risalenti al 1952 il primo ed al 1972 il secondo) non risultano più adeguati alle innovazioni introdotte dalla legge 84/94, al mutamento degli scenari generali del traffico marittimo, alla necessaria opera di armonizzazione e complementarietà tra i due porti. Inoltre, il territorio circoscrizionale dell'Autorità portuale riguarda anche aree che in atto non sono comprese in alcun PRP (così, la zona tra la foce del torrente Annunziata ed il porto di Messina, questo escluso, e la zona compresa tra il molo di sottoflutto del porto di Milazzo e la foce del torrente Muto). Sussiste, quindi, l'esigenza di dotare queste aree al più presto dei predetti

[39] Come riconosciuto dalla stessa Amministrazione (v., fra l'altro, la "Relazione del Presidente sull'attività svolta nel corso dell'anno 2004", approvata dal Comitato portuale con la delibera di cui al verbale n. 11 del 29 aprile 2004).